

Il caso

Quelle strutture trasformate in «covid-hospital» in attesa di tornare alla normalità

La Asl ha poco personale ed è costretta a scegliere

di **Simona De Ciero**

Pronto soccorso di Cuornè: chiuso. Punto di primo intervento di Lanzo: chiuso. Sono alcuni dei siti d'emergenza sanitaria dell'Asl To4 che, dismessi lo scorso autunno per consentire la riconversione covid-hospital di tante strutture della provincia, non sono ancora stati riaperti. E che, nonostante le terapie intensive si siano svuotate di pazienti Covid, per garantire la turnazione di altri presidi durante le ferie dei dipendenti, non riapriranno per tutta la stagione estiva. «Rispetto alla dotazione organica necessaria a garantire il corretto funzionamento di pronto soccorso, Dea (dipartimento emergenza-urgenza) e Ppi (punti di primo intervento), abbiamo subito una significativa riduzione degli organici, in particolare del personale medico, già a partire dallo scorso autunno – spiegano all'azienda sanitaria To4 – e che ci hanno spinto a dover privilegiare il fatto di riuscire a garantire le prestazioni erogate in regime di emergenza/urgenza nelle sedi di Chivasso, di Ivrea e di Ciriè (dea di I livello)». Il problema delle risorse umane non è stagionale ma strutturale. Ecco perché «l'azienda sta attivando tutte le possibili strategie di reclutamento per acquisire medici urgentisti — proseguono dalla To4 — sono stati banditi, di nuovo, un concorso a tempo indeterminato, un avviso di mobilità volontaria esterna, una manifestazione di interesse per incarichi libero professionali. E, contestualmente, sono in essere contatti con aziende sanitarie regionali per verificare le disponibilità

a coprire turni presso le strutture più in crisi».

Intanto però, permane la preoccupazione tra i medici. «Giovedì scorso abbiamo avuto un incontro con l'assessorato regionale per siglare l'accordo che dovrà mitigare le differenze di retribuzione tra le diverse ASL e definito dai

“contratti decentrati” – spiega Chiara Rivetti segreteria regionale di **Anaao Assomed** (associazione medici dirigenti ospedalieri) – è stata l'occasione per ribadire anche l'urgenza di nuovo personale nei pronto soccorso». Giovedì prossimo invece i rappresentanti di **Anaao Assomed** saranno anche in Comune a To-

rino, per discutere del futuro del Maria Adelaide e, anche qui, della necessità di assunzioni. «Mancano i professionisti ma si continua a usare i medici dipendenti per la campagna vaccinale – continua Rivetti – abbiamo chiesto ripetutamente di coinvolgere di più i medici del territorio e speriamo che si vada in quella direzione il prima possibile». Secondo la segreteria regionale di **Anaao** il problema dipende anche dal fatto che «gran parte dei pronto soccorso della provincia sono gestiti da cooperative che, in situazioni di carenza bisogno, non sono in grado di fornire

nuovo personale e tocca ai chirurghi e agli internisti scendere in corsia a fare i turni lasciando indietro il resto della medicina ospedaliera, interventi inclusi». E infatti, fino a settembre, saranno chiuse anche le sale operato-

rie del reparto di chirurgia dell'ospedale di Chivasso perché coprire le esigenze del Dea di Ciriè. L'azienda sanitaria To4 non è la sola a riorganizzare le risorse umane per coprire i turni del pronto soccorso. Applica la stessa strategia pure la To5 che gestisce i presidi di Chieri, Carmagnola e Moncalieri.

Anche qui, infatti, «è possibile che, fino alla fine dell'estate, il personale debba turnare tra un ospedale e l'altro del territorio il che però, non è una novità ma un modello applicato già in passato e prima dell'emergenza Covid – spiegano dall'Asl – ecco perché abbiamo deciso di continuare a tenere chiuso il pronto soccorso di Carmagnola e di aprirlo a pieno ritmo, 24 ore su 24, a partire dal 25 agosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze in campo

Il problema delle risorse umane non è stagionale ma strutturale

Fino a settembre

Saranno chiuse anche le sale operatorie del reparto di chirurgia a Chivasso



Online

Leggi tutte le notizie, guarda i video e segui tutti gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere torino.corriere.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato